BINZAGO

BOLLETTINO PARROCCHIALE

LUGLIO 1963 NUMERO 7

LA PAROLA DEL PARROCO

Il nostro Cardinale è Papa

Da un mese all'altro, due avvenimenti della massima importanza: la morte di Giovanni XXIII e l'elezione a Sommo Pontefice del nostro Cardinale.

Quanto a quest'ultima, i sentimenti sono ovvii.

C'è innanzi tutto un sentimento di compiacenza per essere stato eletto Papa proprio il nostro Cardinale, quegli che per otto anni ha retto la nostra Diocesi e ha visitato le nostre contrade ed è stato anche nella nostra Parrocchia per la Visita Pastorale, la Cresima, l'inaugurazione dell'Oratorio Femminile e la posa della prima pietra dell'Oratorio maschile.

sorti della Chiesa: perchè esperienza acquisita da sorti della Chiesa: perchè l'esperienza acquisita da G. Battista Montini sia in campo diplomatico, accanto a Pio XI e Pio XII, sia in campo pastorale come Vescovo di Milano, fanno di Lui un Pontefice veramente preparato.

Non deve mancare neppure un sentimento di grande fede. In Lui ormai noi dobbiamo vedere non più semplicemente il nostro Pastore, ma il Vicario di Cristo, l'infallibile Reggitore della Chiesa Universale.

Infine nei confronti del nuovo Papa noi dobbiamo rinnovare la nostra volontà di collaborazione con la Gerarchia della Chiesa per la sempre maggiore diffusione dei principi cristiani. Perchè la Chiesa non è solo il Papa; la Chiesa siamo tutti noi Cristiani. E la Chiesa non poggia solo sul Papa, ma anche su tutti noi. Perciò se vogliamo che la Chiesa si affermi per il bene dell'umanità, non solo il Papa deve fare bene, ma tutti noi; bandendo sopratutto ogni viltà, ogni rispetto umano, ogni conigliismo, indegno, non dico già di un vero Cristiano, ma di una qualsiasi persona che si rispetti.

Giovanni XXIII

E che dire di Giovanni XXIII?

Sembrerebbe ormai superfluo il parlarne, tanto se n'è parlato e se n'è scritto in occasione della sua morte.

Ma purtroppo è cosa nota che non tutti ne hanno parlato con sincerità: alcuni l'hanno fatto solo perchè sapevano che in quei giorni la gran massa voleva sentirne parlare e in bene. Come si può infatti pensare che fossero sinceri nell'elogiare Giovanni XXIII, certi giornali che fino a pochi giorni prima l'avevano criticato, specie per la sua grande indulgenza verso gli erranti, da essi ritenuta accondiscendenza verso l'errore?

Altri poi non hanno fatto che speculare sulla morte di Giovanni XXIII come avevano speculato sulla sua vita. Si misero ad acclamarlo ancor più forte come l'uomo della pace (della loro pace — s'intende — di quella fatta di colombe svolazzanti su bombe atomiche), pur sapendo che la Pace di Giovanni XXIII era ben diversa dalla loro; pur sapendo che la sua Pace, come quella invocata da qualsiasi altro Papa, era la Pace Cristiana, la pace fondata sulla giustizia, sulla libertà, sul rispetto di

tutti i popoli e di tutti gli individui; la pace, quindi fondata su Dio e sull'ordine stabilito da Lui; mentre la loro pace altro non è che la rassegnazione all'ingiustizia, all'oppressione, allo sfruttamento del più forte nei confronti dei più deboli; una pace quindi fondata sulla negazione di Dio e della sua legge.

E non sono mancati quelli che di Giovanni XXIII hanno avuto una visione puramente umana; che l'hanno esaltato semplicemente per il suo sorriso, la sua semplicità, il suo amore per gli umili. Tutte cose buone — s'intende —; tutte cose che hanno avuto un grande peso nel rendere popolare la sua figura. Ma tutte cose per sè insufficienti a rendere grande un Papa. E se difatti Giovanni XXIII fu grande, fu per ben altro!

Fu innanzi tutto per l'elevatezza e l'attualità del suo **insegnamento.** Perchè il Papa è essenzialmente un Maestro, colui che in nome di Dio deve guidare gli uomini sulla via della verità e del bene. E Giovanni XXIII si rivelò veramente un grande maestro, specie con le sue ultime encicliche: la Mater e Magistra, che da indicazioni sul come risolvere in modo cristiano le grandi questioni sociali dei nostri giorni, e la Pacem in terris, che indica come debbono comportarsi gli uomini, i popoli, i governanti affinchè la pace sia assicurata.

Fu grande anche per la sua **fede,** che egli dimostrò non solo sul letto di morte, dove le sue parole e il suo comportamento furono una continua predica sulla vita futura, la vera vita dell'uomo, nei confronti della quale la vita presente altro non è che preparazione; ma anche in tutto il corso del suo Pontificato, tutto improntato a confidenza e a fiducia in Dio.

E fu grande Giovanni XXIII per la sua **umiltà,** virtù essenzialmente cristiana, che lo portò senza alcuna difficoltà a considerare l'autorità per quello che veramente è: un servizio reso agli uomini; e che perciò lo portò a esercitare l'autorità di Capo supremo della Chiesa senza perdere nulla della sua semplicità e della sua amabilità.

E' questo che rese grande Giovanni XXIII. Questo adunque ciò che meritava di essere ricordato di Lui più che qualsiasi altra cosa. E questo naturalmente è ciò che di Lui, più di qualsiasi altra cosa, deve essere preso in considerazione.

Che vale infatti esaltare il suo sorriso, la sua paternità, se poi non si tien conto del suo insegnamento, o peggio ancora, il suo insegnamento lo si critica perchè non è conforme alle proprie vedute?

Che vale additare in Giovanni XXIII l'uomo della pace, il benefattore dell'umanità, se poi si spinge questa umanità ad una vita puramente terrena, non diversa da quella delle bestie, in cui Dio sia sconosciuto e la vita futura ignorata e rinnegata?

Che vale esaltare Giovanni XXIII come l'uomo semplice se poi si disprezza la virtù cristiana che è a fondamento di questa semplicità; ossia l'umiltà, la convinzione che l'autorità è un servizio?

Perciò esaltiamo Giovanni XXIII, sì, ma per tutto quello che Egli è stato; e teniamo conto di tutto quello che Egli è stato. Anche per non recare oltraggio a Chi vorremmo esaltare.

Ciò che la libertà non è

C'è della gente che crede che la libertà consista nel diritto di fare tutto quello che si vuole.

Ora che questo sia falso non occorre dimostrarlo perchè ognuno facilmente comprende che se così fosse, la vita sarebbe impossibile. Ognuno infatti avrebbe anche il diritto di insultare, di rubare, di uccidere. E con diritti di questo genere, la terra diventerebbe presto un cimitero.

Ma il bello è che alcuni vanno più innanzi ancora; e ritengono che la libertà consista nel diritto di fare tutto quello che si vuole, **senza che gli altri abbiano ad opporsi.** Essi, cioè, per il fatto che sono liberi, pensano d'aver il diritto di insultare senza che gli altri debbano reagire; di prendere in giro senza che gli altri debbano protestare; di provocare senza che gli altri debbano rispondere.

Ora una concezione di questo genere della libertà è per lo meno ridicola.

Eppure c'è veramente chi la rivendica a sè; e c'è chi si meraviglia se contro di essa gli onesti tentano di opporsi.

Per esempio, lo stesso buon senso avverte che chi assiste a una Processione ha il dovere di rispettare le norme liturgiche, le quali dispongono che al passaggio del SS. Sacramento ci si abbia a inginocchiare. Chi non si sentisse di inginocchiarsi deve starsene in disparte: perchè l'assistervi standosene in piedi o, peggio ancora, in posizioni irriverenti, non solo sarebbe un insultare il Sacramento (al quale qualcuno potrebbe anche dire non credere) ma sarebbe anche un insultare la fede dei credenti e un provocarli; il che, anche per chi non crede, è un atto di inciviltà.

Perchè invece c'è della gente che si crede in diritto di assistere alle processioni standossene ostinatamente i piedi anche dopo essere stati avvertiti di inginocchiarsi, o addirittura a cavalcioni di una bicicletta o con la sigaretta in bocca?

Perchè questa gente ritiene che la libertà consista nel diritto di fare tutto quello che si vuole, senza alcun rispetto per i diritti e le convinzioni degli altri.

Così lo stesso buon senso avverte che se qualche bellimbusto rivendica a sè il diritto di fare quello che gli pare e piace nell'assistere a una Processione, non si può negare nemmeno agli altri il diritto di fare anch'essi quello che vogliono e di reagire contro il provocatore come essi ritengono più opportuno.

Perchè invece certa gente al sentire che in una certa Processione si è reagito contro dei provocatori, si è meravigliata e si è chiesta se era proprio il caso di comportarsi in certo modo?

Perchè questa gente in fondo in fondo è anch'essa convinta che il diritto di fare quello che si vuole spetta solo ad alcuni: ai provocatori; gli altri invece debbono starsene quieti e subire qualsiasi affronto, senza la minima reazione.

Però a questi che si sono meravigliati per il fatto suddetto vorrei chiedere come si comporterebbero nel caso che, partecipando a un corteo organizzato per tributare le estreme onoranze a un caduto per la Patria, dovessero vedere un bellimbusto starsene ad assistere col cappello in testa e con fare spavaldo. Sono convinto che nulla li riterrebbe dal protestare energicamente e, in mancanza di forza pubblica, di costringere loro stessi quel villano a togliersi il cappelo o ad allontanarsi. E giustamente: perchè un fare di quel genere equivale ad insulto alle spoglie del caduto e a quelli che le stanno onorando.

segue: ●

Ora, fino a prova contraria, il SS. Sacramento merita un riguardo infinitamente maggiore che non le spoglie di un caduto. Ed allora perchè l'onore a quelle spoglie deve essere comunque fatto rispettare, mentre sull'onore dovuto a Dio si deve essere pronti a lasciar correre?

Certe meraviglie non dicono forse che certa gente ha perso ogni senso religioso; ed è perciò più preoccupata di difendere i falsi diritti di un provocatore, che non i veri diritti di Dio?

CALENDARIO LITURGICO

L U G L I O

14 Domenica sesta dopo Pentecoste.
16 Martedì, Festa della Madonna del Carmine. Ore 6 S. Messa in canto all'altare della Madonna.
21 Domenica, settima dopo Pentecoste e terza del mese. Ore 9,30 Adorazione per i Confratelli.
26 Venerdì, Festa di S. Anna, Madre della B.V. Maria. Ore 6 S. Messa distinta all'altare della Madonna.
28 Domenica VIII dopo Pentecoste.

A G O S T O

2 Primo Venerdì del mese. Ore 6 S. Messa ad onore del S. Cuore; ore 15 Adorazione per Consorelle e Donne di A.C. ore 20,30 S. Messa e S. Benedizione.
4 Domenica nona dopo Pentecoste.

O F F E R T E

Pro Chiesa Parrocchiale e S. Maria

Cecconello Gervasio 5000; N.N. 2000; N.N oggetto d'oro; Pellegrini di Caravaggio 2000; N.N. 2000; N.N. 500; N.N. 10.000; Rabboni Luigi 2000; Basilico Amabile catenina d'oro; Busnelli Giordano 5000; N.N. 5000; Classe 1928 2500; Busnelli Maria in Romanò orecchini d'oro e tovaglietta per altare; N.N. 500.

Pro Organo

G.A. 5000; N.N. 5000; N.N. 4000; N.N. 1000.

Pro Asilo

Moltani Luigi 1000.

Pro Oratorio

Offerte occasionali

Molteni Angelica 5000; Fr. Motta 2500; Moltani Luigi 1000; Borgonovo Carlo 600; Classe 1918 1000.

Totale offerte occasionali	L.	10.100
Impegni mensili		297.950
Offerte terza domenica		50.820
Entrate in giugno	L.	358.870
Offerte precedenti		28.710.815
Totale	L.	29.069.685

A tutti un vivissimo ringraziamento.

STATISTICA PARROCCHIALE

Battesimi: Sala Cinzia di Battista; Rastellino Alessandro di Cesare; Pellegrino Giovanni di Giuseppe; Lunardi Luca di Carlo; Ardolino Maurizio di Mario; Copreni Angelo di Aristide; Marchetti Carlo di Vincenzo; Zucchi Dorotea di Vittorio; Pasini Patrizia di Cesare; Rabboni Emanuela di Luigi; Ravalli Roberto di Sebastiano; De Simone Vito di Giovanni; Greppi Claudio di Paolino.

Matrimoni: Oltolini Angelo con Mornata Albertina; Giuffrida Sebastiano con De Rosa Maria

Morti: Terragni Giovanni a. 72; Vaghi Angela ved. Villa a. 78; Tagliabue Emilia Ved. Colombo a. 73; Scotti Tiziano a. 5.

OPERA PARROCCIHALE ASSISTENZA

Panetteria « Al risparmio »	L.	1.200
Panificio Arosio-Colombo		4.820
Panetteria Bolgiani		1.500
Panificio Cattaneo		2.050
Panificio Cerati		3.000
Panificio Cooperativa		2.300
Panetteria Lanzani		1.650
Panificio Migliavacca		3.800
Panetteria Rigamonti		4.250
Panificio Vaghi		1.640

Grazie agli offerenti e gli esercenti.

ORATORIO FEMMINILE

2 giugno - Esame di Catechismo. Dopo la S. Messa delle ore 8 l'Oratorio è già in piena attività; giungono a gruppi le Piccolissime e le Beniamine desiderose di dimostrare il loro impegno nello studio del Catechismo. Le risposte alle interrogazioni, rivelano la buona volontà e la frequenza assidua all'Oratorio dove le nostre bambine accorrono sempre numerose.
Nel pomeriggio, esame per le Aspiranti, Giovanissime e Oratoriane non iscritte all'A.C. Quasi tutte hanno sentito il dovere di essere presenti per dar prova del loro amore allo studio della Religione. Speriamo che le verità apprese diventino per tutte norma di vita.

9 giugno - Festa della Mamma. Per la prima volta nella nostra Parrocchia si è svolta la festa della Mamma. Questa simpatica iniziativa ha richiamato numerose le Mamme nel bel salone addobbato con semplicità e buon gusto. Il breve trattenimento, intonato alla circostanza, ha commosso le Mamme e ha ripetuto l'affetto e la riconoscenza che le loro figliole nutrono in cuore.

F.lli MONTI fu INNOCENTE

VETRI - CRISTALLI
SPECIALITÀ
VETRI SCORREVOLI DECORATI

MOBILI BAR

Via Andrea Strada, 14 - Tel. 52.067 (presso scuole nuove)
CESANO MADERNO (Milano)

Chincaglieria - Casalinghi - Giocattoli
Lettini - Carrozzine - Articoli regalo
vasto assortimento
Accurato servizio a domicilio

Frigerio Stefano

BINZAGO (Cesano Maderno)
VIA CONCILIAZIONE, 20 - Tel. 52.303

Molteni Astore
Agenzia Pompe Funebri

Servizio accurato.
Forniture complete per funerali e trasporto salme ovunque.

Cesano Maderno
BINZAGO
Via Milano 66
Telefono 51122

SERVIZIO ANCHE NOTTURNO

Merceria - Tessuti - Giocattoli

REGINA MORNATA

BINZAGO - Via Conciliazione 6
Tel. 52.977